



**Camera di Commercio
Modena**

**Note congiunturali sull'industria
manifatturiera della provincia di Modena**

4° trimestre 2006

Raffaele Giardino - Ufficio Studi

CONGIUNTURA IN ACCELERAZIONE NEL QUARTO TRIMESTRE E BILANCIO 2006 POSITIVO PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA MODENESE

Quadro di sintesi

Per l'industria manifatturiera modenese il 2006 si è chiuso registrando nel quarto trimestre una accelerazione congiunturale che ha portato il bilancio dell'anno ad un livello di crescita che non si vedeva dal lontano 2000.

Gran parte di questa forza propulsiva è arrivata dalla domanda estera proveniente dall'Unione Europea e dall'area dei paesi dell'est Europa. Segnali confortanti sono giunti anche dalla domanda interna, mentre la forza relativa della ripresa in atto suggerisce il persistere di un effetto positivo anche nei primi mesi del 2007.

E' questo, in sintesi, il quadro che emerge dai primi dati dell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Modena, la quale rileva lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese industriali con 6 e più addetti.

In particolare, nel corso di tutto il 2006 le quantità prodotte sono balzate del +4,1%, mentre il fatturato è aumentato del +6,3%. A mettere le ali alla ripresa sono stati i dati del quarto trimestre, con l'indice della produzione cresciuto del +5,8%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e quello del fatturato in progresso del +7,6%, sempre in termini tendenziali.

Nonostante un tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro sui massimi livelli degli ultimi anni, le esportazioni hanno rappresentato il vero volano della crescita economica (+8,3% la stima attesa sui dati Istat di prossima pubblicazione). Certamente sul risultato finale influisce la buona congiuntura economica attraversata dall'Europa e soprattutto il ruolo di traino svolto dalla locomotiva tedesca, tuttavia i dati suggeriscono anche la validità di un modello di specializzazione ed organizzativo che negli ultimi anni era stato dato più volte per superato.

A livello settoriale la meccanica si segnala ancora una volta come uno dei settori di punta della manifattura modenese, ma il 2006 si caratterizza come un anno complessivamente positivo anche per quei settori, come il ceramico e il tessile, che in questi anni hanno attraversato un periodo di profonda ristrutturazione e riposizionamento competitivo.

Tra le variabili economiche più significative, l'occupazione sembra l'unica ad essere rimasta indietro. In media d'anno l'occupazione ha registrato un -0,2%, arrestando, comunque, la perdita dei posti di lavoro in atto fin dal 2001.

Nel complesso se il dato sull'occupazione dipendente è rimasto sostanzialmente stabile, molto più dinamiche si sono mostrate le variabili del mercato del lavoro più strettamente collegate agli aspetti congiunturali. Su base annua le ore ordinarie di Cig (Cassa integrazione guadagni) sono risultate dimezzate rispetto al 2005, mentre, dall'altro lato, è aumentato in misura significativa il ricorso a forme di lavoro atipiche, soprattutto interinale.

Produzione e Fatturato

Dopo un quinquennio di stagnazione, il 2006 si presenta come un anno di svolta per l'industria manifatturiera. L'indice della produzione industriale ha registrato un aumento del 4,1%, il quale, corretto per i giorni lavorativi, passa ad un +4,9% (nell'anno che si è appena concluso i giorni lavorativi sono stati 250 contro i 252 del 2005). In termini congiunturali, la serie destagionalizzata dei numeri indici della produzione industriale evidenzia una progressiva accelerazione nel terzo e nel quarto trimestre dell'anno, quando, rispetto ai trimestri precedenti, si sono registrati due aumenti consecutivi dell'ordine dei due punti percentuali.

La dinamica evolutiva del fatturato presenta anch'essa diversi elementi di interesse. In termini tendenziali i ricavi mostrano un profilo crescente a partire dal secondo trimestre del 2005, il quale è proseguito, rafforzandosi progressivamente, fino al balzo del +7,6% del quarto trimestre del 2006. Significative sono state anche le variazioni congiunturali. In questo caso l'indice destagionalizzato evidenzia una serie di aumenti da ben 7 trimestri consecutivi, registrando negli ultimi due un progresso del +1,9% nel terzo e del +2,2% nel quarto.

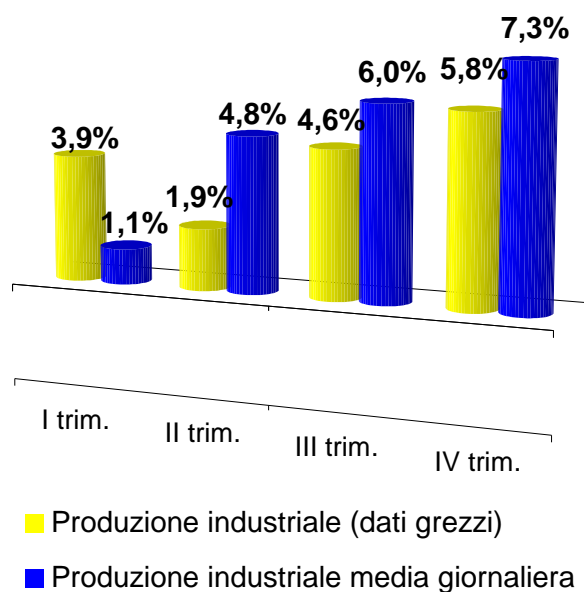
Come anticipato il rilancio dell'economia è stato accelerato da una netta ripresa del commercio estero, il quale, nella media dei primi 11 mesi dell'anno, si è attestato ad un +8,3%. Nel quarto trimestre le stime dell'ufficio studi sono orientate su una percentuale di aumento che dovrebbe portarsi tra il +10 e il +11%, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Tavola 1 - Modena, produzione, fatturato e esportazioni dell'industria manifatturiera (variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2006	4,1%	6,3%	8,3%
3° trimestre 2006	4,6%	6,1%	3,1%
4° trimestre 2006	5,8%	7,6%	10,5%*

*stima

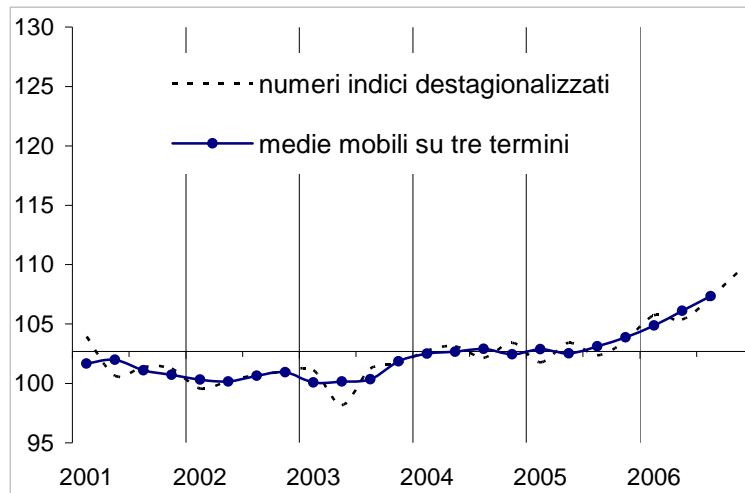
Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 1 – Modena, produzione industria manifatturiera, anno 2006
(variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



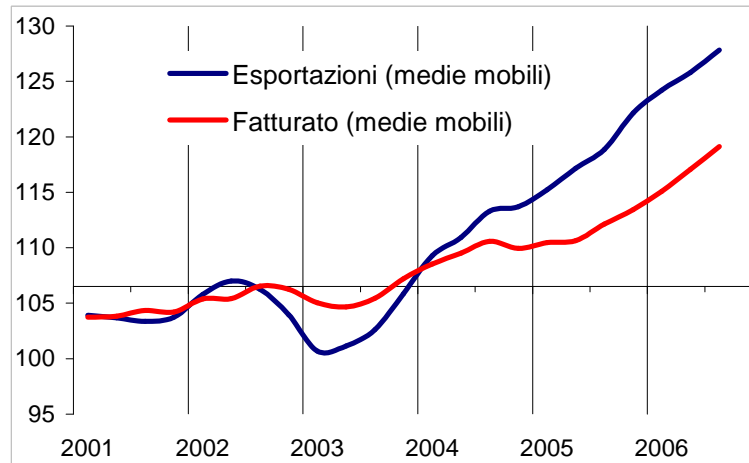
Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 2 - Modena, indice trimestrale destagionalizzato della produzione industriale
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 3 - Modena, medie mobili dell'indice trimestrale destagionalizzato del fatturato e delle esportazioni
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Ordini e aspettative di breve periodo

Le aspettative per il 2007 tendono ad essere improntate su un positivo effetto di trascinamento della crescita economica, grazie soprattutto alla buona performance del quarto trimestre. Tuttavia nei giudizi espressi dagli imprenditori si intravede anche un parziale indebolimento della congiuntura, il quale potrebbe manifestarsi nell'anno in corso attraverso un rallentamento della spinta propulsiva proveniente dai mercati esteri.

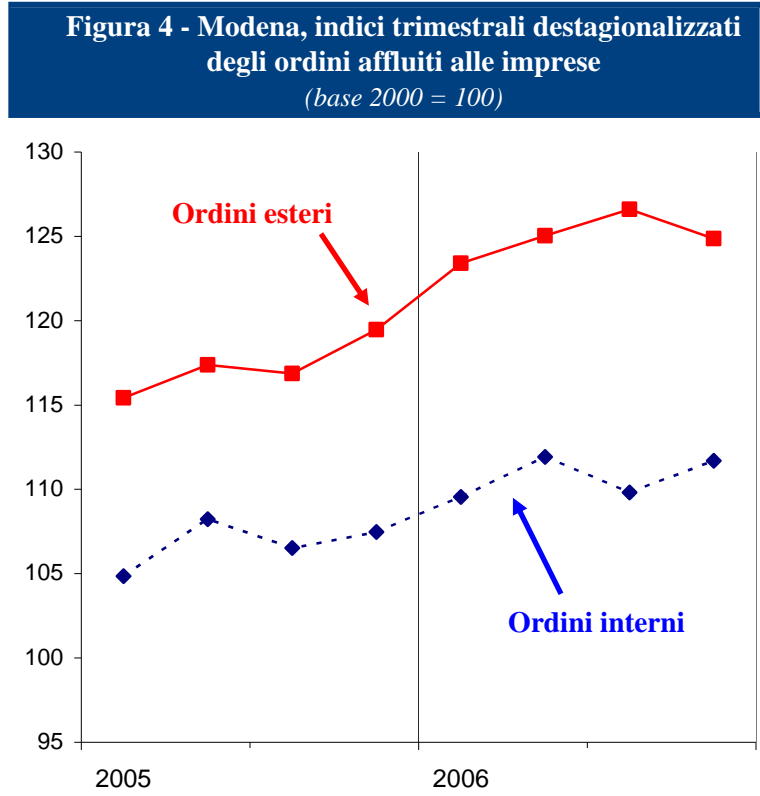
A conferma di un possibile peggioramento del quadro economico i dati sugli ordini affluiti alle imprese presentano un andamento contrastante. In particolare, pur in un contesto generale ancora favorevole, nel quarto trimestre gli ordini esteri hanno iniziato a tirare il freno, arrestando la crescita tendenziale ad un +4,5%, contro una media annua del +6,5%. La domanda interna, dopo anni in cui era rimasta ferma, presenta una dinamica più brillante, registrando nell'ultima parte del 2006, un tasso di variazione tendenziale in linea con i mesi precedenti (+3,9% contro una media annua del +3,7%).

Contrastanti anche i giudizi espressi dagli imprenditori in merito alle previsioni per il 2007. In generale, se da un lato restano alte le attese per un aumento dei livelli produttivi con scorte di magazzino stabili, dall'altro, flette in misura molto alta il numero delle aziende che considerano elevati i livelli degli ordini, soprattutto di quelli esteri, diversamente da quanto accadeva nei trimestri precedenti, dove, invece, queste risultavano in costante aumento.

Entrando più nel dettaglio delle risposte fornite dalle imprese si rileva come la frequenza delle aziende che si attende per i mesi successivi un aumento della produzione è passata dal 26,3% del terzo trimestre al 31% del quarto. Le scorte sono state giudicate normali da poco meno del 70% degli intervistati, contro il 12% di quelli che le considerano elevate. Infine, la quota delle imprese che segnalano un livello degli ordini elevati, soprattutto di quelli esteri, passa dal 26,5% del terzo trimestre al 3,3%, mentre quelle che li considerano soddisfacenti dal 62% all'83%.

Il risultato netto di questi andamenti si è riflesso in un netto ridimensionamento del clima di fiducia delle imprese, il quale a dicembre si è attestato poco sotto i novanta punti, contro i 95 del trimestre precedente (base anno 2000 pari a 100)¹.

¹ Il clima di fiducia è calcolato come media aritmetica dei saldi destagionalizzati delle domande riguardanti il giudizio sugli ordini, le scorte e le attese a breve termine della produzione



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Analisi per settore di attività economica

Per quanto riguarda i settori produttivi gli aumenti maggiori, nel confronto anno su anno, collocano in prima fila la meccanica d'uso generale e strumentale, il biomedicale, gli apparecchi elettrici, i mezzi di trasporto e l'alimentare. Segnali positivi sono registrati anche nel tessile e nell'abbigliamento, i quali, pur crescendo al di sotto della media provinciale, arrestano i ribassi dell'anno precedente, mentre la ceramica alterna alla moderata flessione dei livelli produttivi, l'aumento del volume d'affari.

Per il 2007 le prospettive restano buone soprattutto per i comparti meccanici, i quali registrano i migliori incrementi anche negli ordini affluiti alle imprese, mentre per i settori dei beni di consumo le attese sono orientate maggiormente su un assestamento dei volumi di produzione e del fatturato.

Macchine e apparecchi meccanici

Con un volume d'affari di oltre 6,3 miliardi di euro, di cui il 58% destinato all'export, e un'occupazione complessiva di 25 mila addetti, quello delle macchine e delle apparecchiature meccaniche rappresenta uno dei settori di punta dell'economia modenese. Complessivamente questo settore rappresenta il 25% del volume d'affari di tutta l'industria manifatturiera e il 21% delle persone occupate.

Nel corso del 2006 le imprese meccaniche sono state anche quelle che hanno messo a segno le migliori performance, sia in termini di produzione che di fatturato. In media le quantità prodotte sono aumentate del +7,3%, mentre i ricavi si sono incrementati del +7,1%, grazie alla forte accelerazione impressa nel quarto trimestre. Sul settore segnali incoraggianti sono giunti anche dalle rilevazioni Istat sul commercio estero, le quali hanno registrato, nell'arco dei primi nove mesi dell'anno, un aumento del +8%.

Il settore appare anche tra quelli meglio impostati verso il proseguimento della crescita nel 2007. Le prospettive sono avvalorate soprattutto dal buon andamento degli ordini registrati nell'ultimo trimestre, i quali sono aumentati del +7,2% per quelli interni e del +21% per quelli esteri. Si tratta di dati che in parte riflettono la ripresa degli investimenti italiani e la vivacità del commercio mondiale, ma che, dall'altro lato, testimoniano lo sforzo messo in atto da molte imprese nei processi di ristrutturazione e di innovazione dei propri prodotti, di cui oggi ne traggono i benefici.

Prodotti in metallo e macchine ed apparecchiature elettriche ed elettroniche

A conferma della pervasività della crescita in atto, ulteriori segnali positivi sono giunti anche dai principali indicatori congiunturali di due settori fortemente caratterizzati dalla presenza di un ampio ventaglio di piccole imprese specializzate nella lavorazioni conto terzi, quali le lavorazioni meccaniche e la fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche. Nel loro insieme questi settori rappresentano il 9% del fatturato dell'industria e occupano il 18% della forza lavoro.

Entrando più nel dettaglio della dinamica congiunturale, il settore delle lavorazioni meccaniche e dei prodotti in metallo presenta una situazione in miglioramento fin dall'inizio dell'anno. Nel confronto con il 2005 la produzione è variata del +5,4%, mentre il fatturato ha registrato un aumento del +6,4%. Sul risultato medio dell'anno significativo è stato soprattutto lo slancio apportato dagli ultimi mesi, nel cui trimestre si è registrato una performance del +7,3% per la produzione e del +8,4% per il fatturato. Buone anche le aspettative per i prossimi mesi, con ordini in aumento sul mercato interno, mentre frenano quelli esteri.

Rilevante anche il balzo in avanti registrato dal settore delle macchine e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, il quale ha fatto segnare un aumento del 5,4% per le quantità prodotte e del 4,3% per il fatturato.

Biomedicale e mezzi di trasporto

Completano il quadro sui vari comparti meccanici della provincia i dati sullo stato di salute del biomedicale e dei mezzi di trasporto.

In generale si tratta di settori caratterizzati dalla presenza di un numero ristretto, ma significativo, di imprese di medie e grandi dimensioni, le quali in questi anni hanno dato un grande impulso alla crescita di tutta la filiera produttiva di appartenenza. Complessivamente le imprese attive in provincia sono circa un centinaio per ciascuno dei due comparti, tuttavia esse danno origine all'8,5% del volume d'affari di tutta l'industria manifatturiera nel caso dei mezzi di trasporto e al 3,3% per il biomedicale. Molto alta anche la quota di export rappresenta, pari al 19% per i mezzi di trasporto e al 3,8% per i prodotti biomedicali.

Per entrambi i settori il 2006 si è chiuso con un bilancio positivo. Il biomedicale, dopo il rallentamento del 2005, è tornato a crescere sia in termini di volumi prodotti (+5,3%) che di fatturato (+10,4%). Positivi anche i dati dei mezzi di trasporto, la cui dinamica congiunturale consolida la forte espansione degli

anni precedenti. Nell'anno che si è appena concluso il settore ha messo a segno un ulteriore progresso del +5,3% nelle quantità prodotte e del +4,1% nel volume d'affari.

Tessile abbigliamento

Per le imprese del sistema moda il 2006 si presenta come un anno di assestamento. Seppur su valori non particolarmente elevati produzione e fatturato tornano finalmente ad aumentare, dopo cinque lunghi anni di flessioni. Nel tessile la produzione è aumentata del +0,4%, mentre il fatturato ha registrato un -0,2%. Per l'abbigliamento le medesime variabili hanno registrato un +2,6% e un +2,0%.

Al fine di valutare meglio l'impatto di questi dati su tutta l'economia provinciale, occorre considerare che, nonostante il ridimensionamento accusato in questi anni, il tessile abbigliamento rappresenta ancora il 9,3% del fatturato e il 12,7% dell'occupazione manifatturiera. Si tratta di numeri importanti che testimoniano l'importanza di questi settori nella struttura produttiva locale, i quali, alla fine dei processi di selezione in atto, possono continuare a rivestire un ruolo importante anche per il futuro.

Sotto il profilo congiunturale a trainare i conti delle imprese è stato soprattutto il mercato estero, dove le vendite sono risultate in aumento in Russia e nell'Europa dell'est. Nel quarto trimestre il profilo della crescita comunque mostra qualche segnale di rallentamento, con ordini in flessione sia per la maglieria che per le confezioni. Sulle prospettive di questi settori pesa, in particolare, la debolezza del dollaro, la cui quotazione tende a frenare l'ulteriore espansione sui mercati esteri. Segnali più incoraggianti, invece, sono giunti dalla domanda interna, della cui dinamica, però, tenderanno a beneficiarne soprattutto le imprese a valle dell'abbigliamento. Il risultato netto di queste tendenze dovrebbero riflettersi in un fase congiunturale che nel 2007 potrebbe presentarsi ancora con una crescita contenuta entro margini piuttosto ristretti.

Piastrelle e lastre in ceramica

Per le imprese ceramiche il 2006 è stato un anno con produzione stabile e fatturato in crescita. Pesa sulla performance del settore l'internazionalizzazione del processo produttivo seguito dalle maggiori imprese, i programmi di ristrutturazione in atto in alcuni stabilimenti italiani e l'aumento dei costi di produzione, i quali congiuntamente alla forza relativa dell'euro, stanno anche comprimendo i margini reddituali delle aziende.

Nella media dell'anno le quantità prodotte si sono contratte del -0,6%, mentre il fatturato ha registrato un aumento del +4,4%, per effetto dell'aumento dei prezzi e del progressivo spostamento della produzione su un mix di prodotti a maggior valore aggiunto.

In generale si tratta di alcune tendenze di fondo che i dati rilevati periodicamente dalla Camera di Commercio evidenziano già da alcuni anni e che tenderanno a riproporsi anche nel 2007. A confermarlo sono gli ordini affluiti alle imprese, i quali, nel quarto trimestre, sono risultati in flessione del -6,4% per quelli provenienti dall'estero, contro un modesto +1,2% per quelli interni. Pesa in questo caso la debolezza del mercato nord americano, il quale, pur confermandosi come il primo paese di sbocco delle piastrelle, continua a registrare una flessione dell'export in ragione della debolezza della domanda e dell'aumento della quota prodotta sul posto dalle aziende modenesi. Indicazioni più favorevoli, comunque, giungono dall'area dell'est Europa (soprattutto dalla Russia) e dai paesi della Ue.

Alimentare

Per l'industria della trasformazione dei prodotti alimentari il 2006 si è chiuso archiviando un bilancio complessivamente positivo. Produzione e fatturato hanno registrato aumenti significativi, i quali si sono posizionati, rispettivamente, su un +4,9% per le quantità realizzate e su un +8,8% per le vendite in valore.

Questi dati rappresentano il valore medio di diversi comparti di specializzazione dell'industria alimentare. Tra questi quello di maggior peso è rappresentato dal comparto delle carni e dei salumi, il quale, da solo, rappresenta oltre il 70% del fatturato complessivo del settore, pari, nel 2005, a quasi 3,8 miliardi di euro.

Per l'industria della macellazione e della trasformazione delle carni la congiuntura economica risulta caratterizzata da consumi stabili, da elevate pressioni competitive provenienti dalle carni di importazioni e da una riduzione del patrimonio zootecnico italiano. In tali condizioni di mercato le quantità prodotte hanno registrato un incremento del +1,1%, mentre il fatturato è aumentato in valore del +7,1%. A sostenere le vendite è stato soprattutto il mercato estero, aumentato del +13,1% nei primi nove mesi dell'anno, mentre la commercializzazione sul mercato nazionale ha mostrato qualche battuta d'arresto, soprattutto nella seconda metà dell'anno appena concluso. In ribasso anche le quotazioni dei capi macellati, sia bovini che suini, mentre di pari passo sono aumentate, anche nel 2006, le quantità di carni importate dall'estero, cresciute, in valore, del +20,7% tra gennaio e settembre del 2006 (+16,8% l'aumento rilevato nel 2005).

Tavola 2 - Modena, dinamica settoriale della produzione e del fatturato
(anno 2006)

	Produzione	Fatturato
<i>Alimentare</i>	4,9%	8,8%
<i>Maglieria</i>	0,4%	-0,2%
<i>Abbigliamento</i>	2,6%	2,0%
<i>Piastrelle e lastre in ceramica</i>	-0,6%	4,4%
<i>Prodotti in metallo</i>	5,4%	6,4%
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	7,3%	7,1%
<i>Macchine e appar. elettr. ed elettroniche</i>	5,4%	4,3%
<i>Biomedicale</i>	5,3%	10,4%
<i>Mezzi di trasporto</i>	5,3%	4,1%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	5,0%	7,2%
Totale industria manifatturiera	4,1%	6,4%

Tavola 3 - Modena, dinamica settoriale degli ordini affluiti alle imprese
(variazioni % relative al 4° trimestre del 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

	Ordini interni	Ordini esteri
<i>Alimentare</i>	1,0%	2,2%
<i>Maglieria</i>	1,1%	-0,9%
<i>Abbigliamento</i>	-2,5%	-2,6%
<i>Piastrelle e lastre in ceramica</i>	1,2%	-6,4%
<i>Prodotti in metallo</i>	8,3%	0,0%
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	7,2%	21,4%
<i>Macchine e appar. elettr. ed elettroniche</i>	2,3%	8,9%
<i>Biomedicale</i>	2,8%	7,8%
<i>Mezzi di trasporto</i>	4,6%	4,0%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	5,4%	3,2%
Totale industria manifatturiera	3,9%	4,5%

Il mercato del lavoro

In media nel corso dell'anno il numero degli addetti diretti dell'industria manifatturiera è risultato complessivamente invariato rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, registrando una modesta flessione del -0,3%.

Ad accusare le contrazioni più ampie sono stati soprattutto i settori maggiormente coinvolti dai processi di ristrutturazione e di riorganizzazione produttiva e commerciale, come il tessile (-4,9), l'abbigliamento (-1,3%) e la ceramica (-2,0%). Negli altri settori la dinamica occupazionale si è mostrata sostanzialmente stabile. Le eccezioni più significative sono state riscontrate nei mezzi di trasporto (+2,0%) e nell'alimentare (+1,1%).

Sulla scia della ripresa dell'attività produttiva, in ogni modo, i dati del 2006 hanno evidenziato anche una diminuzione del ricorso alla cassa integrazione ordinaria, le cui ore concesse sono risultate dimezzate rispetto al 2005 (-53,9%).

Positivo è risultato anche il dato sull'occupazione parasubordinata. Nell'ambito delle sole imprese manifatturiere si stima che il numero dei lavoratori assunti con queste forme contrattuali approssima le 5000 unità nel 2006, con un progresso del 18% rispetto all'anno precedente.

Tavola 4 - Modena, occupazione e ore mensili di Cig dell'industria manifatturiera
(anno 2006)

	Occupazione diretta	Occupazione parasubordinata	Ore mensili di Cig (variazioni %)
Anno 2006	-0,3%	+18,2%	-53,9%